

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 26/06/2007

ARGOMENTI:

- Diritti tv: la Melandri avverte la Lega
- Doping: la battaglia etica di Petrucci
- Sport e disabilità: Oscar Pistorius sfiderà i normodotati sui 400 (2 pagg.)
- Special Olympics: a Chieti i XXIV Giochi nazionali estivi di nuoto ed equitazione
- Coni: il ruolo della danza nel mondo dello sport e i contributi alla Fisi (2 art.)
- Firenze: nasce la "tifoso card"

Ora la Melandri avverte la Lega

«La legge delega sui diritti televisivi è stata fatta, se i club non si **decidono** sulla ripartizione ci **penso io**»

MAURIZIO GALDI

«**S**e fra tre o quattro mesi la Lega non saprà interpretare la legge delega con un regolamento autonomo, allora tirerò fuori dal cassetto i decreti già scritti», la ministro dello Sport Giovanna Melandri lancia dai microfoni de *La politica nel pallone* di Gr Parlamento il suo ultimatum alla Lega Calcio. Proprio nelle stesse ore il presidente della Confindustria del Calcio era con il ministro Gentiloni a «concordare» un codice di autoregolamentazione per le emittenti locali.

PAROLA DI MINISTRO «Ci sono sei mesi per trasformare la legge delega in legge di attuazione — ha spiegato la Melandri —. Sarebbe meglio se la Lega potesse decidere al suo interno le nuove modalità di ripartizione dei diritti televisivi.

Ma è anche giusto dire che per questo ci sono solo tre o quattro mesi di tempo e che non si può arrivare alla scadenza. Chiedo alla Lega di raccogliere questa sfida altrimenti, se non ci sarà un accordo al termine di questo periodo, dovrò agire io per non perdere questo treno».

STADI E la ministro per lo Sport ha parlato anche della situazione degli stadi e dei progetti per la rimodernizzazione degli impianti sportivi. «Finalmente abbiamo deciso di aprire un grosso cantiere per la ristrutturazione e la privatizzazione degli stadi italiani — ha detto ancora la Melandri —. La ristrutturazione del sistema stadi deve andare di pari passo con la privatizzazione o la gestione che vede i club, come nel resto d'Europa, protagonisti di questa operazione. L'obiettivo strategico è la trasformazione profonda degli stadi italiani». Ma lo Stato interverrà solo attraverso «linee di credito agevolato». Ma c'è un calo degli spettatori negli stadi italiani. «È un sintomo di tanti fattori: innanzitutto aver deciso con determinazione di garantire la sicurezza negli stadi è anche un modo per rispondere a questo. Far tornare le famiglie e i bambini allo stadio dopo un anno incredibile».

MATARRESE Il presidente della Lega, Matarrese, ha partecipato all'audizione al ministero delle Comunicazioni, col ministro Paolo Gentiloni, sul Codice di autoregolamentazione delle emittenti televisive e radiofoniche locali, disposto dalla legge Amato. Il documento è in fase di elaborazione e verrà poi sottoposto alla Lega Calcio per un «parere di competenza».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/06/2007

Doping, pugno duro del Coni

di Pasquale Di Santillo

ROMA - Carico come una molla, sistema la palla sul dischetto, tira e, ovviamente, segna, a ripetizione: «Sul doping andremo avanti per la nostra strada nonostante i comunicati dei rappresentanti di categoria».

Il primo tiro di Gianni Petrucci è una frustata nel sette che finisce sulle mani di chi ancora si ostina a non capire. Il Presidente del Coni si era dovuto mordere le labbra per non reagire subito alla risposta dell'Associazione dei Medici del Ciclismo (Aimec) dopo la sua dura missiva all'Uci (l'Unione Ciclistica Internazionale) decisamente critica contro l'abuso di esenzioni a fini terapeutici dei ciclisti. Ma sapeva che la settimana in arrivo gli avrebbe permesso di riflettere e colpire alla prima occasione. E per questo stravolge anche le abitudini che non prevedono conferenze stampa dopo la Giunta Esecutiva introduttiva al Consiglio Nazionale (di oggi). E giù pesante contro il sindacato dei medici a due ruote. «Siano essi rappresentanti dei corridori oppure dei medici del ciclismo, la nostra battaglia etica non si fermerà. La salute degli atleti deve essere e rimanere la priorità assoluta». Non lo dice esplicitamente Petrucci, ma fa chiaramente capire che il Coni continuerà a lavorare sui profili ormonali tanto invisi e indigesti all'Aimec.

Cosa ha pensato, che impressione si è fatto alla prima lettura del comunicato dei medici del ciclismo, sabato scorso? «Invece di ringraziarci, come avrebbero dovuto fare, perchè non sono impazzito quando ho scritto la mia

lettera a McQuaid (presidente Uci ndr), ci hanno attaccati impegnandosi in una difesa d'ufficio di categoria non richiesta».

E se l'Uci dovesse continuare nella politica di chi non vuole sentire? «Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per capire e approfondire una realtà oggettiva registrata e conosciuta da tutti, nella consapevolezza della bontà della nostra posizione. Abbiamo la legge dalla nostra parte».

Pensa a dei provvedimenti

per l'Associazione dei medici del ciclismo? «Bisognerebbe verificare se sono tesserati, ma non è questo il punto. Sono rimasto parecchio perplesso dalla loro uscita. Le esenzioni terapeutiche hanno raggiunto un numero di casi troppo rilevante, siamo obbligati a studiare il fenomeno, ad approfondire. E mi sarei aspettato che fossero proprio loro, i medici, a dire queste cose invece di meravigliarsi che le abbia dette io. I medici facciano i medici, alla politica pensiamo noi. Mi ha fatto piacere la con-

divisione del presidente della Fmsi, Casasco».

Chiusura dedicata alla Federsci. Anche qui frustate, più morbide ma sempre frustate al presidente Giovanni Morzenti (in mattinata ricevuto dal Ministro Melandri), reo di aver minacciato lo scioglimento della federazione, causa problemi economici. «Qui nessuno ha il diritto di sciogliere una federazione», sibila, gentile, Petrucci. Nel dettaglio entra il segretario generale, Raffaele Pagnozzi: «Il Coni coprirà tutte le più impellenti esi-

genze economiche della Federazione Sport Invernali, a cominciare da quelle dei tecnici. Non c'è una cifra, un tetto,osterremo la Federazione a coprire le spese nell'immediato in attesa che Morzenti ci presenti un piano industriale, un business plan dettagliato, entro settembre. Si tratta di un'anticipazione, da giustificare, del contributo federale».

Oggi il Consiglio Nazionale che, tra l'altro, investirà ufficialmente la Danza sportiva del titolo di Federazione Sportiva Nazionale

CORRIERE

DELO SPORT

26/06/2002

L'uomo bionico a Roma

di Franco Fava

ROMA - "Blade Runner" arriva a Roma l'8 luglio, dopo una visita in Islanda alla Ossur, l'azienda che produce le Cheetah, le rivoluzionarie protesi in fibra di carbonio, al centro delle attenzioni dei massimi organismi sportivi internazionali. Il 13 luglio, poi avrà una corsia tutta per sé all'Olimpico di Roma dove correrà i 400 del Golden Gala fianco a fianco con atleti normodotati.

La notizia ha fatto il giro del mondo destando reazioni contrapposte. Perché il sudafricano Oscar Pistorius corre le distanze dai 100 ai 400 con tempi che farebbero l'invidia di molti. Lo fa e bene pur non avendo le gambe, amputate per una malformazione sotto il ginocchio che aveva 11 mesi. Al suo posto questo ventenne ragazzone biondo di Pretoria usa due protesi del peso di 350 grammi ciascuna.

SOGNO MONDIALE - Nelle gare riservate ai Paralimpici ha vinto tutto, da Olimpiadi a Mondiali, arrivando a segnare personali davvero incredibili, come 10"91 sui 100, 21"34 sui 200 e 46"34 nei 400. Stufa di confrontarsi solo con avversari disabili, lo scorso marzo è stato autorizzato dalla federazione sudafricana a correre i 400 ai campionati nazionali assoluti: è giunto secondo in 46"56. Ora quasi certamente sarà convocato per correre la 4x400 ai Mondiali di Osaka a fine agosto.

Ma la Iaaf, la federazione mondiale di atletica, ha già fatto sapere che per i Mondiali i regolamenti non consentono aiuti meccanici che potrebbero favorire le prestazioni nella corsa come nei salti. Le norme infatti non prevedevano che un atleta senza gambe potesse arrivare a risultati cronometrici accessibili solo a poche decine di atleti "normali" al mondo.

IN LABORATORIO - Così la Iaaf ha accettato di far analizzare le protesi al carbonio di Pistorius da un laboratorio di fiducia prima di autorizzarlo a correre ai Mondiali. Nel frattempo però ha dato il via libera alla sua partecipazione nei meeting tradizionali. E gli organizzatori romani hanno colto al volo questa possibilità offrendo a Pistorius la nona corsia dell'Olimpico, quindi al di fuori degli otto atleti qualificati per il circuito Golden League.

«Non vedo alcun motivo che possa vietargli di correre con noi e poi è un sudafricano

anche bianco, meglio», ha commentato Andrew Howe alla notizia.

RISCHI - Le obiezioni mosse contro Pistorius non sono ovviamente di natura ideologica, quanto piuttosto legate a problemi di sicurezza e alla magia delle sue protesi. Che, a detta di alcuni, gli allungano a dismisura le gambe traendone così un indiscusso vantaggio. Mettendo a rischio oltremodo l'incolumità degli avversari, in particolare nei cambi convulsi di una staffetta. «Non mi danno alcun vantaggio: il 70% degli atleti amputati usa le mie stesse protesi», ribatte il sudafricano. Il cui unico vantaggio, se così si può chiamare, è quello di aver sviluppato un apparato nervoso e muscolare particolare, in assenza degli arti inferiori, praticamente fin

dalla nascita.

NUOVI ORIZZONTI - Pistorius è a caccia del minimo di B di partecipazione per Osaka, che sui 400 è di 45"95. Dal quale dista una manciata di centesimi. Dovesse centrarlo all'Olimpico, la sua federazione potrebbe anche convocarlo per la prova individuale. Ma la sua battaglia va ben al di là di una semplice partecipazione ai Mondiali. Perché il suo caso apre orizzonti nuovi nel vaso mondo dello sport disabili. Fin dove le nuove tecnologie possono spingersi senza arrivare ad avvantaggiare "slealmente" chi è costretto alla disabilità? Quesiti importanti ai quali Pistorius vuole una risposta. Perché dall'esito della sua battaglia potrebbe dipendere il futuro sportivo di molti atleti nelle sue stesse condizioni.

CARRIERE NEW SPRT

26/06/2007

Lazzurro Barberi: «Un onore correre con lui»

ROMA - Andrea Barberi è uno dei migliori europei sul giro di pista: lo scorso anno è finito 5° nella finale di Goteborg e poi ha migliorato a Rieti lo storico record italiano di Mauro Zuliani, correndo in 45"19. Ma quando ha saputo dello straordinario personale di Oscar Pistorius (46"34) ha sentito un brivido: «Da non credere. Io so io quanti sacrifici si devono fare in atletica per andar forte e che gara difficile siano i 400».

Pensare che un ragazzo amputato ad entrambi gli arti inferiori riesca ad andare così forte riempie di ammirazione il campione di Tivoli: «Considero un onore

correre a fianco del sudafricano al Golden Gala. Con i suoi risultati sarebbe in grado di battere anche dei normodotati». Potrebbe essere una motivazione in più per il finanziere, che sabato ha vinto in Coppa Europa all'Arena in 46"02: «Da qui al 13 luglio la mia condizione salirà: gli organizzatori mi hanno promesso una buona corsia e potrei correre già allora per migliorarmi». E magari ritrovare poi Pistorius ad Osaka: «Non vedrei nulla di strano nell'ammettere atleti di questo valore ai Mondiali», confessa Andrea.

Raul Leoni/Infopress

CONTRARIO

Il disabile La Barbera: «Doping tecnologico»

ROMA - Tra i campioni coccolati dal presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli, è uno dei più noti e pittoreschi. Roberto La Barbera, 40 anni amputato a una gamba, ha conquistato ad Atene 2004 l'argento nel lungo con un balzo di 6.49. Ma si era guadagnato anche l'accesso alla finale dei 400, dovendovi poi rinunciare per cercare il podio nel pentathlon: «Sul giro ho un personale di 53"5 e potrei sicuramente scendere vicino ai 52"».

Ma quando si menziona l'affare Pistorius, l'azzurro si accalora: «Il sudafricano è furbo e adotta una sorta di "doping tec-

nologico": un conto è correre con una protesi che, per forza di cose, deve riequilibrare la spinta della gamba buona, e tutt'altra faccenda è montare due trampoli». E precisa: «Non sono state rispettate le naturali proporzioni tra l'anca e il ginocchio e da qui al piede: in questo modo Pistorius allunga la spinta in modo anomalo». Molti atleti disabili avevano rumoreggiato nel vedere il sudafricano così equipaggiato dominare gli ultimi Mondiali, opinione condivisa da La Barbera: «Siamo sportivi e dobbiamo rispettare le regole».

r.l./Infopress

CARRIÈRE DEUS SPORT

26/06/2002

DISABILITA'

"Special Olympics", da oggi a Chieti cinquecento atleti in gara

Iniziano i XXIV Giochi nazionali estivi di nuoto e di equitazione per disabili intellettivi; 150 i tecnici, 450 i volontari e 800 i familiari che fino al 29 giugno seguiranno le esibizioni degli atleti impegnati nei campi di gara

CHIETI - Cinquecento atleti molto "speciali" a Chieti per partecipare ai XXIV° Giochi Nazionali Estivi di Nuoto e di Equitazione per disabili intellettivi. Parte oggi nella cittadina abruzzese la manifestazione organizzata da "Special Olmpycs", l'associazione, nata negli Stati Uniti e impegnata nella promozione di manifestazioni sportive e competizioni atletiche per ragazzi ed adulti con ritardo mentale. La mission? Lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione delle persone con disabilità intellettive.

Sono 150 i tecnici, 450 i volontari e 800 i familiari che da oggi fino al 29 giugno seguiranno le esibizioni degli atleti impegnati nei campi di gara tra lo Stadio del Nuoto di Chieti Scalo ed il Maneggio. Tra le discipline acquatiche, quelle classiche dello stile libero, il dorso e rana, ma anche i 15 metri accompagnati: presente in vasca l'istruttore per aiutare gli atleti che hanno difficoltà motorie. Anche nell'ippica gare canoniche: passo, trotto, galoppo ed uno speciale percorso senza ostacoli. Stamani l'arrivo delle delegazioni e in mattinata prove preliminari per verificare il livello di preparazione degli atleti; nel pomeriggio la separazione in squadre.

Martedì 26 la grande cerimonia d'apertura con la sfilata della fiaccola, appositamente disegnata dallo stilista Giorgio Armani, e con l'accensione in ultimo del tripode. Testimonial dell'evento saranno due personaggi dello sport abruzzese, la pluripremiata ginnasta Fabrizia D'Ottavio (vincitrice della medaglia d'argento nel concorso a squadre alle Olimpiadi di Atene nel 2004 e della medaglia d'oro a squadre ai Campionati Mondiali di ginnastica ritmica di Baku) ed il maratoneta olimpionico Alberico Di Cecco.

Mercoledì 27 e giovedì 28 le gare vere e proprie in cui la squadre, precedentemente organizzate, si affronteranno con spirito sportivo tenendo in mente il motto di Special Oympics che recita: " che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze". Il 29 giugno, infine, la cerimonia di chiusura che saluterà tutti i partecipanti all'iniziativa. "Mi auguro - ha dichiarato Gianfreco Puddu, direttore regionale di Special Olympics -che a questo grande evento sportivo e sociale si unisca tutta la cittadinanza per creare introno agli atleti un clima di accoglienza e di grande partecipazione". (lc)

Boom di ballerini: il Coni eleva la danza a vero sport

ROMA - La danza? Non più show-business, ma sport a tutti gli effetti, non più semplice disciplina associata, ma vera federazione sportiva. Merengue, cha cha cha, ma anche tango e valzer avranno pari dignità agonistica di pallavolo, basket, atletica leggera: già perché da oggi la Fisd fa il salto di qualità accedendo al mondo dello sport dalla porta principale. A dare l'annuncio ufficiale è stato lo stesso Presidente del Coni Gianni Petrucci: «Il Consiglio Nazionale ufficializzerà l'ingresso della Danza Sportiva nel salotto buono del-

lo sport e verrà ufficialmente riconosciuta come Federazione Sportiva Nazionale».

Il Coni ha preso atto della realtà dei numeri: 4 milioni e 320 mila seguono il fitness contro 4 milioni e 152 mila che amano il pallone. Un distacco che cresce poi se si sommano danza e ballo: da 503 mila praticanti nel 2000 a 1 milione 80 mila nel 2006.

«I ballerini sono fisicamente molto forti, insomma atleti a tutti gli effetti e meritano di avere una federazione sportiva vera», è il commento di Fiona Mai, atleta e vincitrice di Ballando sotto le stelle.

IL MESSAGGERO

26/06/2007

CONI

Contributi alla Fisi solo fino a settembre

Il Coni accorda alla Fisi (sport invernali) aiuti fino a settembre per le spese indilazionabili. Per quella data il presidente Morzenti deve presentare un piano ad hoc, pena il commissariamento. Biglietti per i Giochi 2008, l'appalto per l'Italia è stato concesso alla Hogg Robinson di Cormano (Milano): tel. 024816329; fax: 0248001806.

SCHERMA — Aldo Montano risale il ranking della sciabola: secondo a Las Vegas, battuto in finale (15-14) dal cinese Jingzhi.

CORRIERE DELLA SERA

26/06/2007

► PRIMA SPERIMENTAZIONE A FIRENZE

Nasce la «tifoso card»

FIRENZE - Una tessera magnetica del tifoso, che oltre al riconoscimento immediato del possessore ai tornelli, riducendo file e tempi di attesa, consentirebbe anche l'accesso a una serie di servizi esclusivi. Della possibilità di attuare a Firenze, con i tifosi viola, la sperimentazione di questo progetto, già a partire dall'inizio della prossima serie A, si parlerà nel corso di un convegno organizzato dalla questura del capoluogo toscano sul tema «La prevenzione della violenza negli stadi: la tessera del tifoso», che si terrà domani in Palazzo Vecchio. all'incontro interverranno, tra gli altri, il presidente della Figg Giancarlo Abete, quello della Lega professionisti Antonio Matarrese, il presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive Felice Ferlizzi, il responsabile stadi e sicurezza Uefa Marc Timmer, e l'amministratore delegato della Fiorentina Sandro Mencucci.

CARRIERE DEUS SPORT

26/10/2007